



Situazione contabile al 30 giugno 2007

Relazione sulla gestione semestrale al 30 giugno 2007

Gentili azionisti,

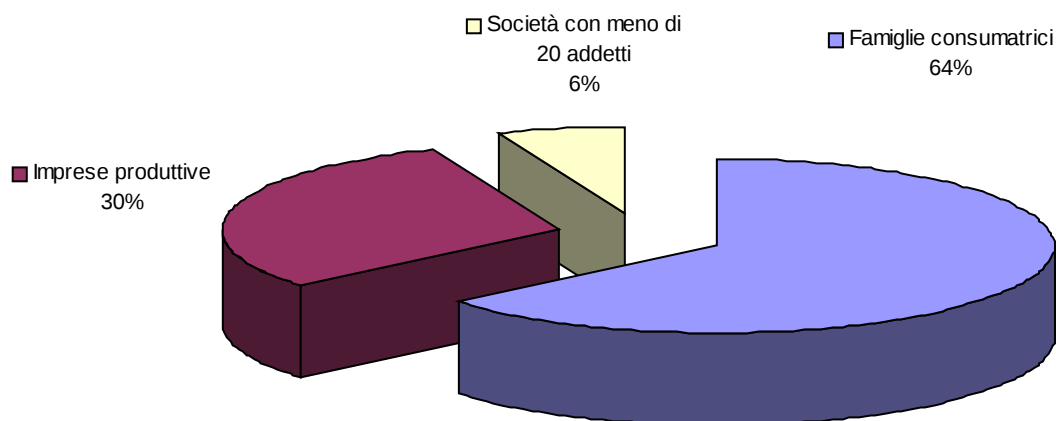
il primo semestre dell'anno in corso si è chiuso per la vostra banca con un risultato in linea con quello del primo semestre del 2006.

Com'è noto, uno dei fatti gestionali di maggior rilevanza in questa prima parte dell'anno è stato senz'altro l'avvio operativo della prima filiale della banca. I conti che qui si presentano costituiscono, quindi, la prima occasione di valutare l'attività della filiale ed i risultati da essa conseguiti. In tal senso, si può affermare che la risposta del territorio e della clientela è stata senza dubbio positiva.

L'avvio della filiale, con la messa in atto delle nuove strategie commerciali, ha fatto registrare un deciso incremento del numero di conti correnti, in crescita di oltre il 55% rispetto al 30 giugno 2006; di ciò ha beneficiato la raccolta diretta, apparsa più dinamica con un incremento del 35% rispetto al 30 giugno 2006; di conseguenza è stato possibile dare maggiore impulso al settore crediti, con un sensibile aumento del numero di pratiche istruite, dei finanziamenti concessi e dell'erogato complessivo. Gli impieghi sono quasi quadruplicati rispetto al periodo corrispondente del 2006.

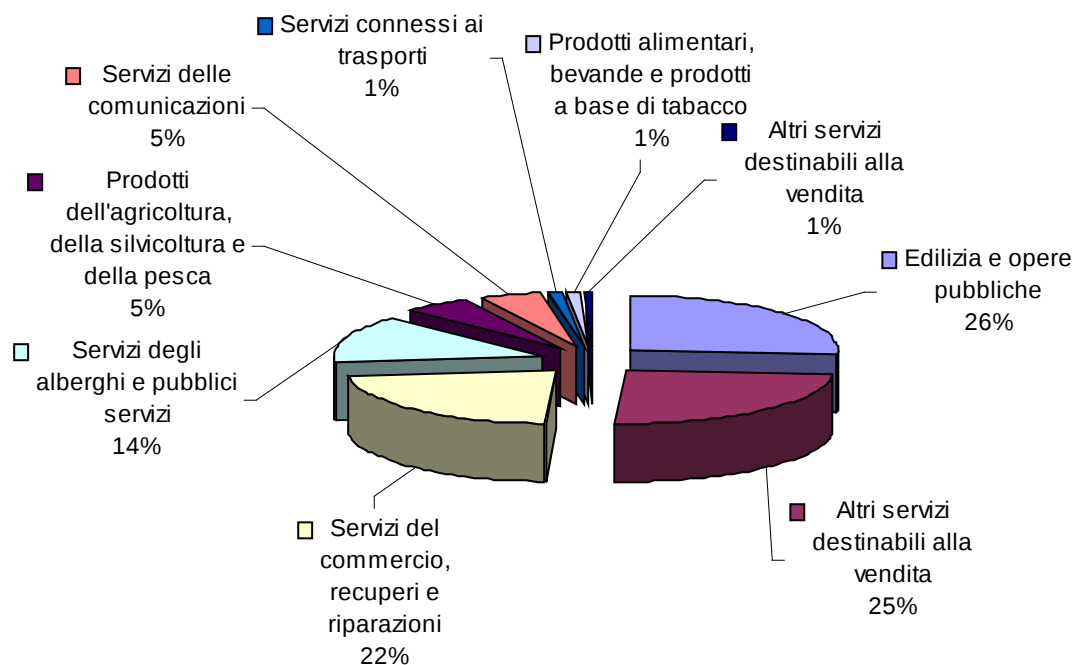
Vale la pena, inoltre, soffermarsi sull'analisi qualitativa degli impieghi, per la quale si rimanda anche alla lettura dei grafici, da cui emerge che l'attività si è sviluppata innanzitutto nei confronti della clientela *retail* (la voce "famiglie consumatrici" totalizza circa il 64%). Tuttavia, appare in forte crescita tendenziale anche la fetta di impieghi a favore di clientela *corporate* (circa il 30% del totale), il cui valore è tanto più significativo se si riferisce l'indicatore ad un'attività iniziata in concreto quest'anno proprio dalla struttura commerciale della filiale che ha avviato la gestione del segmento imprese.

IMPIEGHI VERSO CLIENTELA - Settori di attività



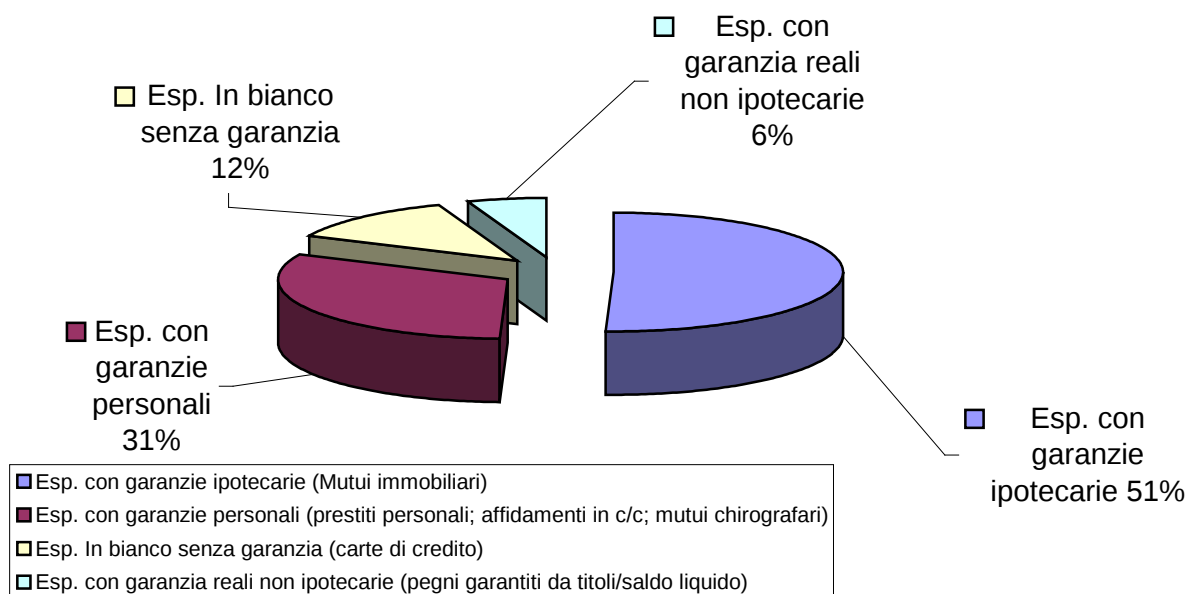
I grafici riportati consentono, inoltre, una lettura relativa anche al raggruppamento per ramo di attività, da cui si evince che non sussiste concentrazione in particolari categorie produttive (il settore più rappresentato è quello dell'edilizia, che rappresenta il 26% del totale).

IMPIEGHI VERSO CLIENTELA - IMPRESE - Ramo di attività



Per quanto riguarda invece le forme tecniche di erogazione del credito, il raggruppamento per tipologia di garanzia mette in evidenza che la parte principale è costituita dai prestiti con garanzie ipotecaria (51%), seguiti da quelli con garanzie personali (31%).

IMPIEGHI VERSO CLIENTELA - Forma tecnica



Nell'ambito dell'attività bancaria le energie si sono concentrate anche nella diffusione dei nuovi servizi implementati, come dimostra il significativo incremento del numero di rapporti Home banking, il considerevole ampliamento dell'attività sui fondi comuni, le convenzioni con esercizi commerciali per l'utilizzo di POS di Banca Promos, oltre all'aumento di diffusione di carte di credito e Bancomat.

Tornando alla lettura degli aggregati contabili, è opportuno commentare l'andamento di alcune voci del conto economico. In particolare si osserva che il margine di interesse è più che raddoppiato rispetto al periodo corrispondente dello scorso anno, grazie soprattutto all'impulso dato al settore dei crediti alla clientela ed anche ad una gestione più dinamica dell'attività di Tesoreria.

Sul fronte dell'attività finanziaria va rilevata la tendenza positiva del risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80 del conto economico), in cui confluiscono i ricavi rivenienti dalla negoziazione in conto proprio che, avviata nel 2006, ha cominciato a dare i primi frutti visibili nel 2007.

Il margine di intermediazione, dunque, evidenzia nel complesso un progresso del 13%.

Per quanto concerne i costi operativi, che per la prima volta includono gli oneri amministrativi e di gestione della struttura filiale, l'aumento è contenuto nell'ordine del 18%.

Nel dettaglio, si osserva un sensibile incremento delle spese per il personale riconducibile in parte all'assunzione del personale di filiale, e in parte al cambio di contratto della struttura commerciale rivolta alla clientela istituzionale che ha portato all'assunzione dei

promotori finanziari con CCNL del credito. Il costo relativo agli ex promotori finanziari ha subito quindi uno spostamento passando dalla voce “altre spese amministrative” del 2006 alla voce “spese per il personale” nel 2007.

Le “altre spese amministrative” registrano quindi un calo corrispondente compensato però dai costi di gestione della nuova filiale. Su questo punto ci sembra importante evidenziare come tale voce, nonostante il peso aggiuntivo, abbia tenuto un andamento sostanzialmente in linea con quello dello scorso anno.

Il risultato del periodo al lordo delle imposte è pari a 565.771 euro, e appare dunque allineato allo scorso esercizio, evidenziando come le accurate politiche di controllo dei costi hanno avuto il non comune effetto di contenere l’impatto sui conti dell’introduzione della nuova struttura operativa e commerciale.

Prevedibile evoluzione della gestione

L’andamento riscontrato nella prima metà del 2007, qui illustrato, per quanto alcuni elementi siano ancora parziali, consente di prevedere per la chiusura dell’esercizio risultati in linea con le attese.

Dal punto di vista strategico, il management intende proseguire nello sviluppo delle attività bancarie, allargando la propria rete commerciale e ampliando la presenza sul territorio campano.

Rapporti con parti correlate

In merito alle operazioni ed ai rapporti con parti correlate, si specifica che esse non presentano elementi di criticità, e sono riconducibili all’ordinaria attività di servizi bancari. Tali rapporti ed operazioni si sono normalmente sviluppati nel corso del periodo in funzione di esigenze ed utilità contingenti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti e/o operazioni con parti correlate non si discostano da quelle correnti di mercato.

Poiché la banca non costituisce né fa parte di un gruppo creditizio, le parti correlate possono riassumersi in amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche (componenti la Direzione Generale), nonché i familiari stretti di costoro, e le società controllate da o collegate alle suddette parti correlate. Per familiari stretti sono considerati il convivente e i figli del soggetto, i figli del convivente e le altre persone a carico del soggetto o del convivente. Nella tabella che segue vengono riepilogati i dati economico/patrimoniali relativi alle operazioni con parti correlate.

Natura dell’iscrizione	Attività	Passività	Oneri	Proventi
Amministratori	-	282	-	-
Sindaci	-	-	-	-
Direzione	-	1	-	-
Familiari	-	228	-	1
Altre parti correlate	-	-	-	-

Eventi successivi al 30.06.2007

Com'è noto, l'Assemblea straordinaria degli azionisti il 12 giugno scorso ha deliberato un aumento di capitale che si concluderà il prossimo 31 dicembre e che dovrebbe portare il capitale sociale a 9 milioni di euro ed il patrimonio complessivo ad oltre 14 milioni di euro. A tal proposito, Vi informiamo che è stato avviato presso la Consob l'iter per la pubblicazione del "Prospetto Informativo" relativo all'operazione.

Proseguono, inoltre, le iniziative finalizzate all'apertura dei nuovi uffici di Salerno. Sotto il profilo organizzativo continuano le ricerche per individuare i locali più idonei ad ospitare la banca ed in tal senso alcune proposte sono già state sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione. Anche per quanto riguarda le risorse umane, sono in corso contatti con addetti commerciali ben inseriti nel territorio e con professionisti esperti del settore bancario per i ruoli direttivi.

Nell'ambito dello sviluppo dell'attività creditizia, Vi informiamo che è stata stipulata una convenzione con il Confidi, il Consorzio di Garanzia Collettiva Fidi della Provincia di Napoli, organismo che svolge un ruolo di raccordo funzionale tra il mondo imprenditoriale ed il sistema bancario, provvedendo ad offrire alle piccole e medie imprese presenti sul territorio il supporto necessario in materia di credito e di finanza aziendale.

In chiusura di questa relazione, signori azionisti, crediamo che sia opportuno chiarire la posizione della banca nei confronti della recente crisi collegata al settore immobiliare statunitense.

Sulla scena economico-finanziaria internazionale, subito dopo la chiusura del semestre, sono apparse le prime avvisaglie di quella crisi che, partita appunto dal settore immobiliare statunitense, ha investito poi il mercato globale nei mesi di luglio e agosto interessando sia il settore bancario sia il mercato dei capitali, non solo oltreoceano ma anche in Europa.

Con la battuta d'arresto del mercato immobiliare ormai praticamente saturo negli Stati Uniti, il sistema delle operazioni finanziarie collegate ai mutui *subprime*, che in tempi recenti aveva registrato un vero e proprio boom, ha cominciato a mostrare i propri limiti e soprattutto gli elevatissimi rischi insiti in questo genere di operazioni.

In via preliminare va sottolineato che l'intero sistema finanziario mondiale è allo stato attuale ancora in una fase di valutazione, che non consente di delineare con certezza la reale portata del fenomeno.

Banca Promos, in virtù delle prudenti politiche di investimento del portafoglio di proprietà, non detiene attività o strumenti finanziari legati al mercato dei mutui *subprime* USA; non di meno le strutture di controllo della banca si sono attivate per porre in essere

un'attività di monitoraggio delle possibili ricadute sul settore bancario nazionale ed internazionale.

Proposta di destinazione dell'utile

Ai soli fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza al 30 giugno 2007, infine, il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'utile di periodo pari a euro 309.609 secondo la seguente ripartizione:

- accantonamento a riserva legale di euro 15.480, pari al 5%;
- a titolo di dividendo agli azionisti, euro 135.000 in ragione di euro 0,0375 per azione;
- riporto a nuovo dei rimanenti euro 159.129.

Il Consiglio di Amministrazione

BANCA PROMOS SPA

Sede: Napoli, Via Stazio n.5
Capitale sociale 7.200.000,00 € int.vers.
Codice fiscale 03321720637

**Situazione semestrale al 30.06.2007
Unità di euro****Stato patrimoniale**

Attivo	30/06/07	31/12/06	30/06/06
10. Cassa e disponibilità liquide	149.065	91.600	28.525
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.071.056	0	2.275.849
30. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.724.601	10.093.658	12.535.441
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
60. Crediti verso banche	4.038.791	3.387.300	913.419
70. Crediti verso clientela	6.097.557	2.690.901	1.593.410
80. Derivati di copertura	0	0	0
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0
100. Partecipazioni	23.750	0	0
110. Attività materiali	240.144	167.187	152.434
120. Attività immateriali di cui:	47.774	56.948	34.965
- avviamento	0	0	0
130. Attività fiscali	308.761	677.332	419.438
a) correnti	213.607	567.902	265.841
b) anticipate	95.155	109.430	153.597
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0
150. Altre attività	1.494.228	379.039	677.273
Totale dell'attivo	21.195.726	17.543.964	18.630.754

Passivo	30/06/07	31/12/06	30/06/06
10. Debiti verso banche	0	40.918	345.239
20. Debiti verso clientela	9.498.024	7.166.744	7.045.716
30. Titoli in circolazione	0	0	0
40. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0
50. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
60. Derivati di copertura	0	0	0
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0
80. Passività fiscali	248.674	343.252	252.945
a) correnti	248.674	343.252	228.276
b) differite	0	0	24.668
90. Passività associate ad attività in via di dimissione	0	0	0
100. Altre passività	1.901.951	495.353	1.665.235
110. Trattamento di fine rapporto del personale	172.770	176.905	163.158
120. Fondi per rischi ed oneri	200.892	197.945	195.041
a) quiescenza ed obblighi simili	0	0	0
b) altri fondi	200.892	197.945	195.041
130. Riserve da valutazione	-20.063	-31.021	-52.792
140. Azioni rimborsabili	0	0	0
150. Strumenti di capitale	0	0	0
160. Riserve	1.683.869	1.523.513	1.492.208
170. Sovrapprezzi di emissione	0	0	0
180. Capitale	7.200.000	7.200.000	7.200.000
190. Azioni proprie (-)	0	0	0
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	309.609	430.355	324.004
Totale passivo	21.195.726	17.543.964	18.630.753

Conto economico	30/06/07	31/12/06	30/06/06
10. Interessi attivi e proventi assimilati	603.646	879.265	329.901
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-85.366	-147.816	-79.203
30. Margine di interesse	518.279	731.449	250.698
40. Commissioni attive	1.902.769	3.677.690	2.003.783
50. Commissioni passive	-58.609	-99.428	-41.398
60. Commissioni nette	1.844.160	3.578.262	1.962.386
70. Dividendi e proventi simili	0	0	0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	118.515	-373.384	-23.817
90. Risultato netto dell'attività di copertura	0	0	0
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-22.109	92.069	-14.103
a) crediti		0	0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-22.109	92.069	-14.103
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0
c) passività finanziarie		0	0
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
120. Margine di intermediazione	2.458.845	4.028.396	2.175.165
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-17.190	-1.028	-8.531
a) crediti	-17.190	-1.028	-8.531
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0		0
c) altre operazioni finanziarie	0		0
140. Risultato netto della gestione finanziaria	2.441.655	4.027.369	2.166.634
150. Spese amministrative			
a) spese per il personale	-737.536	-891.506	-434.025
b) altre spese amministrative	-1.081.750	-2.192.874	-1.086.732
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-2.947	-5.765	0
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-30.489	-50.731	-20.894
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-9.174	-46.611	-18.274
190. Altri oneri/proventi di gestione	-13.988	-52.098	-35.928
200. Costi operativi	-1.875.885	-3.239.586	-1.595.853
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	0	0	0
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0	0
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0	0

250. Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	565.771	787.783	570.781
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-256.162	-357.428	-246.778
270. Utile (perdita) operatività corrente al netto delle imposte	309.609	430.355	324.004
280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0
290. Utile (perdita) del periodo	309.609	430.355	324.004

**Prospetto di raccordo tra utile netto al 30/06/2007
ed utile dello stesso periodo ai fini del patrimonio di vigilanza.**

Utile netto al 30/06/2007 come da bilancio	309.609
Dividendi da distribuire	135.000
Utile netto al 30/06/2007, ai fini del patrimonio di vigilanza	174.609

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30/06/2007

	Esistenze al 31.12.06	Modifica salda apertura	Esistenze al 01.01.07	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 30.06.07
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Utile (Perdita) di Esercizio 30.06.07	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	7.200		7.200	-			-	-						7.200
a) azioni ordinarie	7.200		7.200	-			-	-						7.200
b) altre azioni	-		-	-			-	-						-
Sovrapprezzi di emissione	-		-	-			-							-
Riserve:	1.524	-	1.524	160			-	-	-		-	-		1.684
a) di utili	1.524	-	1.524	160			-	-	-		-	-		1.684
b) altre	-	-	-	-			-		-		-	-		-
Riserve da valutazione:	-31	-	-31			11								-20
a) disponibili per la vendita	-31	-	-31			11								-20
b) copertura flussi finanziari	-	-	-			-								-
c) altre	-	-	-			-								-
Strumenti di capitale	-		-							-				-
Azioni proprie	-		-				-	-						-
Utile (Perdita) di esercizio	430	-	430	-160	-270								310	310
Patrimonio netto	9.123	-	9.123	-	-270	11	-	-	-	-	-	-	310	9.174

PARTE A – Politiche contabili

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1: Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Le risultanze contabili semestrali al 30 giugno 2007 sono utilizzate per la predisposizione dei flussi segnaletici dovuti alla Banca d'Italia. Le stesse risultanze sono state determinate in base a principi contabili IAS, in linea con quelli adottati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda, infine, gli schemi e le forme tecniche, la relazione semestrale corrisponde a quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 e dalle relative disposizioni transitorie emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 11 del 14 gennaio 2006. Inoltre, ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza, l'importo dell'utile netto è stato decurtato del dividendo figurativo fissato in linea con quanto previsto nell'esercizio precedente. Tale dividendo figurativo è stato rappresentato nel prospetto di riconciliazione tra l'utile civilistico e quello ai fini del patrimonio di vigilanza.

Sezione 2: Principi generali di redazione

La presente situazione semestrale è costituita dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

La situazione semestrale è predisposta in base alle disposizioni fornite dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

La situazione semestrale è redatta con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico del periodo.

La situazione semestrale è stata redatta nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito da un Principio o da una Interpretazione, o da quanto disposto dalla citata circolare.

La presente situazione semestrale è redatta adottando l'euro come moneta di conto.

Sezione 3: Eventi successivi alla data di riferimento della situazione semestrale

Ricorrendone le condizioni, gli importi rilevati nella presente situazione semestrale sono rettificati per riflettere quei fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica.

I fatti successivi che non comportano rettifica e che riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento sono stati oggetto di informativa nella relazione sulla gestione qualora rilevanti e quindi in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori della presente informativa.

A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DELLA SITUAZIONE SEMESTRALE

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la redazione della situazione semestrale al 30 giugno 2007 e che, salvo modifiche/integrazioni eventualmente dovute a cambiamenti normativi e/o interpretativi, saranno applicati nei successivi bilanci d'esercizio.

Sezione 1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria:

- i titoli di debito e di capitale acquistati principalmente con l'intento di ottenere profitti nel breve periodo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di transazione, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione"; gli interessi sono rilevati nella voce "Interessi attivi".

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo (prezzi domanda – offerta o prezzi medi), vengono utilizzate le quotazioni ufficiali di mercato rilevate l'ultimo giorno lavorativo dell'esercizio. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Sezione 2 Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate, non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di transazione per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento (vedi supra), comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value. Gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto denominata "Riserva da valutazione" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la

perdita cumulati nella riserva di patrimonio netto vengono riversati a conto economico alla voce “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell’ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico nella voce “Interessi attivi”.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

La verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell’evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell’ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l’emittente opera. Una diminuzione significativa e/o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo può essere considerata una evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

L’importo della eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell’esercizio.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L’ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell’attività finanziaria.

Sezione 4 Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all’origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre, le operazioni pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato ed il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ed è pari all’ammontare erogato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all’importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Le eventuali operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego per l’importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all’ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando

una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, nonché i crediti scaduti, secondo le attuali regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Alla data di riferimento della presente situazione semestrale la Banca non ha crediti in sofferenza, ad incaglio o ristrutturati. Inoltre, la valutazione della perdita di valore collettiva sui crediti in bonis, in assenza di serie storiche, è stata determinata sulla base di indicatori di settore pubblicati dagli organi di vigilanza.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Sezione 7 Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nella voce vengono iscritte le interessenze detenute in:

- società controllate, che vengono iscritte al costo.
- società collegate, che vengono inizialmente iscritte al costo e valutate successivamente in base al metodo del patrimonio netto. Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, le società sottoposte ad influenza notevole, per l'esistenza di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, o qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate;

- società soggette a controllo congiunto, per le quali l'iscrizione avviene al costo e la valutazione successiva in base al metodo del patrimonio netto (per scelta in quanto IAS 31 prevede alternativa). Sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina di amministratori.

Le restanti interessenze azionarie di minoranza sono classificate nelle categorie previste dallo IAS 39. In particolare, gli investimenti non aventi scopo di negoziazione, sono compresi tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Sezione 8 Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Si definiscono "attività ad uso funzionale" quelle possedute dalla banca, a titolo di proprietà o tramite un contratto di leasing finanziario, utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Si definiscono "attività detenute a scopo di investimento" quelle possedute dalla banca, a titolo di proprietà o tramite un contratto di leasing finanziario, al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del decorso del tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Sezione 9 Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse includono essenzialmente l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Sulla base delle disposizioni contenute nella circolare 262 di Banca d'Italia le spese di ristrutturazione su immobili di proprietà non aventi autonoma funzionalità sono classificate tra le altre attività in quanto non sussiste il requisito della mancanza della consistenza fisica richiesto dallo IAS 38 per la rilevazione tra le immobilizzazioni immateriali.

Criteri di iscrizione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione o del complesso degli elementi acquisiti (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione o del complesso degli elementi acquisiti (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata o del complesso degli elementi acquisiti, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Sezione 11 Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali includono le imposte dirette sul reddito dell'esercizio, nonché le imposte indirette dell'esercizio (quali ad esempio l'imposta di bollo, l'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine).

Le attività e le passività fiscali correnti che la Banca regolerà sulla base del saldo netto, in quanto esite un diritto legale alla compensazione, sono esposti nello stato patrimoniale a saldi compensati. Le attività fiscali correnti sono rappresentate dagli acconti e dai crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Nelle attività fiscali, oltre ad essere rilevato l'eventuale maggiore importo degli acconti versati rispetto all'onere tributario dovuto, confluiscono i crediti di imposta per i quali si è richiesto il rimborso alle autorità competenti.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano, pertanto, il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le passività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili.

Le attività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- a) differenze temporanee deducibili;
- b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
- c) riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Le differenze temporanee sono le differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le differenze temporanee possono essere:

- a) differenze temporanee imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto;
- b) differenze temporanee deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Il valore fiscale di un'attività o passività è il valore attribuito a quella attività o passività a fini fiscali.

Il calcolo delle imposte differite attive e passive viene effettuato utilizzando l'aliquota fiscale prevista nei periodi in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni che facciano venire meno i presupposti che hanno determinato l'iscrizione delle stesse.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Sezione 12 Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

La sottovoce "altri fondi" comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela sull'attività di intermediazione in titoli ed altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa.

La sottovoce "Fondi di quiescenza ed obblighi simili" comprende gli stanziamenti contabilizzati in base allo IAS 19 "Benefici ai dipendenti" al fine di fronteggiare il disavanzo tecnico del patrimonio costituito per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche. La determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione del principio richiamato viene effettuata da un attuario esterno, con il "metodo della proiezione unitaria".

Sezione 13 Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate

Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela", "Titoli in circolazione" e le "Passività subordinate" comprendono le varie forme di provvista interbancaria, con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre

inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Sezione 15 Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Sezione 16 Altre informazioni

Benefici per i Dipendenti

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine

Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Si configurano pertanto le seguenti opzioni:

- a) destinazione del TFR maturando alla previdenza complementare;
- b) mantenimento del TFR maturando in azienda (per aziende con meno di 50 addetti);
- c) trasferimento del TFR maturando al Fondo di Tesoreria dell'INPS (per coloro che, pur avendo scelto di non destinare il TFR maturando alla previdenza complementare, lavorano presso un'azienda con almeno 50 addetti).

Nei casi di cui al punto b), che interessa specificatamente la banca, dovrà essere valutata ai fini IAS la passività relativa a tutto il TFR; la valutazione attuariale sarà effettuata in base agli usuali criteri previsti dallo IAS 19, a parte, per uniformità metodologica indicata dall'Ordine degli Attuari per le altre fattispecie, l'esclusione dell'applicazione del pro rata del servizio prestato per i dipendenti che devolvono tutta la quota maturata alla previdenza complementare.

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della "proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base del tasso di interesse di mercato esistente a fine periodo con scadenza pari alla durata media residua della passività.

L'analisi attuariale è svolta annualmente da una Società di consulenza statistico – attuariale indipendente.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno ed iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio, e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni esistenti all'inizio dell'anno. Gli utili o le perdite attuariali dovuti ad eventuali cambiamenti nelle ipotesi attuariali rispetto alle stime dell'esercizio precedente, vengono imputate ad una apposita riserva di patrimonio netto.

Riclassifica dati al 30.06.2006

La Banca a partire dal bilancio chiuso al 31.12.2006 ha provveduto a contabilizzare, così come previsto dalla circolare 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, gli ammortamenti su migliorie su beni di terzi che non siano relative ad attività materiali identificabili e separabili, nella voce 190 Altri Oneri e proventi di Gestione anziché nella voce 180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali. Tale correzione di errore, così come previsto dallo IAS 8 paragrafo 42, ha comportato la necessità di procedere ad una riclassifica di Euro 37.925 al 30 giugno 2006 tra le medesime voci di conto economico.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Riserve da valutazione

Le riserve da valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita e di contratti derivati di copertura di flussi finanziari.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

Con riferimento ai dividendi la loro rilevazione a conto economico viene effettuata nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione, ad eccezione di quelli erogati da società partecipate, valutate al patrimonio netto. Il relativo trattamento contabile è descritto nella sezione relativa alle partecipazioni.

I ricavi derivanti dall'intermediazione od emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.

I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.
